



Taccuino

MARCELLO SORGI

La strategia del premier: sottolineare le difficoltà

Il vertice europeo di ieri e il consiglio dei ministri di oggi, da cui uscirà il "decreto del fare", com'è stato definito prima ancora di presentarlo, rappresentano il tentativo di Enrico Letta di uscire dalla fase di "letargia" che solo qualche giorno fa il Wall Street Journal aveva rimproverato al governo. E di venire incontro alle imprese, che denunciano l'aggravarsi ormai insopportabile della congiuntura, e ai sindacati, allarmati per la crescita della disoccupazione.

La nuova strategia del premier prevede di rendere esplicite, anziché nascondere, le difficoltà: le prime sono quelle determinate dal rigore sui conti, che non può essere in alcun modo trascurato e rende improrogabile un accordo interno alla maggioranza delle larghe intese su Imu e Iva: a partire dal fatto, sottolineato giovedì in Parlamento dal ministro dell'Economia, che il taglio di entrambe è impossibile, e si può evitare, o ridurre l'impatto dell'aumento dell'Iva solo se c'è disponibilità a rimodulare l'Imu della prima casa in modo che non tutti ne siano esclusi.

Ma anche sul piano politico, Letta, e in questo caso anche Alfano, hanno preso atto che in nessun modo si possono attutire le contorsioni interne di Pd e Pdl, due cantieri aperti in cui il sostegno obbligato (ma non sempre condiviso) al governo fa i conti con le tentazioni elettorali che si riaffacciano di tanto in tanto. Si tratta piuttosto di convivere, per quanto possibile, e di non perdere il contatto con i rispettivi partiti per

far sì che anche nei momenti difficili l'appoggio non venga meno. Tra sentenze su Berlusconi e definizione delle regole congressuali all'interno del Pd, i prossimi dieci giorni si annunciano in salita. Un percorso di guerra, dicono dall'interno del Pdl. L'importante, come ricorda ormai quasi quotidianamente il Presidente della Repubblica, è non lasciarsi prendere la mano e assumersi le proprie responsabilità. Non c'è, al momento, alcuna alternativa al governo delle larghe intese: e seppure ogni tanto qualcuno finge di dimenticarsene, al fondo tutti sanno che finché la crisi continua, sarà così ancora per chissà quanto tempo.

